

LAURO

Una analisi delle molteplici dichiarazioni di Lauro sull'episodio riguardante la fuga e la latitanza di Franco Freda da Catanzaro sotto il profilo della coerenza logica e del dettaglio storico fattuale e per una rigorosa valutazione della attendibilità intrinseca richiede intanto che vengano fissati i periodi di alcuni eventi.

I dati che sono rilevati soltanto dalle 68 pagine dell'ordinanza del GIP vogliono: Lauro latitante a Roma dal gennaio 1978 al 17 aprile 1979 data del suo arresto. dalla fine del mese di aprile 1979 al 1981 è detenuto presso la casa circondariale di Reggio Calabria; Freda lascia Catanzaro sul finire del settembre 1978, e poi l'Italia il 19.05.1979 . Giunge in Costa Rica il 25.05.1979 dove viene arrestato il 20.08.1979.

Lauro si occupa della vicenda in cinque verbali: 10.12.92 reso al dr. Giordano; verbali 17.05.93, 27.07.93 e 13.10.94 resi al dr. Macrì e verbale 08.07.93 rese al dr. Salvini.

INTERESSE

La prima dichiarazione sull'argomento scaturisce dalla esigenza di dimostrare l'appartenenza dell'avv. Giorgio De Stefano ad uno dei Servizi Segreti nazionali. Ed è così che d'impeto racconta organizzando arruginite notizie acquisite leggendo i giornali, conversando con Pippo Vernaci, elaborando bizzarre congetture tratte anche da una ricca antologia sulla strategia della tensione degli anni '70 una storia di 15 anni prima. La materia fornisce a Lauro un fertile terreno su cui innestare il filone DE Stefano - Servizi Segreti.

Il filo conduttore del suo primo racconto è costituito dal ruolo dei Servizi Segreti.

Sono i Servizi Segreti che consegnano Freda a Romeo e De Stefano

Sono i Servizi Segreti che falsificano il passaporto su richiesta dell'avv. De Stefano

Non sono i Servizi Segreti che consentono la cattura di Freda perchè loro "*sapevano*".

Poi vi sono alcuni fatti noti e altri verosimili.

Noto è qualche ruolo dell'Avv. Romeo e Mario Vernaci che sono stati arrestati per favoreggiamento nello stesso periodo in cui era detenuto anche lui.

Verosimile il rapporto amicale tra due avvocati Romeo e De Stefano.

Qualche supposizione elaborata a suo tempo (siamo negli anni 79/80) sulle causali del tentato omicidio a Barreca Filippo fanno il resto (vedi punto S dichiarazione 19.12.92) *“sicuramente l’arresto di Freda fu dovuto ad una spiata che è partita da ... Barreca”*.

Basta in proposito rilevare che sempre nella dichiarazione del 19.12.92 ci sono tutti gli ingredienti per mettere in piedi una esposizione mirata di fatti lontani sui quali nessuno aveva chiesto notizie o chiarimenti e che spontaneamente fanno il loro ingresso nel ricco zibaldone prodotto da Lauro.

Ma vediamo quali sono gli elementi della versione 19.12.92 che lo stesso Lauro smentirà nelle successive dichiarazioni definibili platealmente FALSI:

- a) *“Vernaci si faceva accompagnare qualche volta dal sottoscritto per gli acquisti che necessitavano al Freda quando quest’ultimo soggiornava in casa sua e di suo padre”*(L.34-18.4).
- b) Dopo di ciò il Freda fu *“consegnato”* alla famiglia Vadalà di Bova Marina e precisamente a Domenico Vadalà ed al fratello di quest’ultimo, veterinario, per un ulteriore latitanza (L.34-18.6).

LAURO ACCOMPAGNA VERNACI

In quanto al punto a) confrontando i periodi di latitanza e di detenzione di Lauro si rileverà agevolmente che nel periodo della latitanza di Freda a Reggio (Lauro nel verbale del 13.10.94 lo farà risalire intorno all’agosto del 1979!!) il Lauro non poteva accompagnare Vernaci per gli acquisti stante la sua posizione di detenuto.

ERRATA INDICAZIONE DI VADALA’

Quanto poi al punto b) esso è talmente originale ed inedito quanto inventato. Lo stesso Lauro nel verbale del 17.05.93 con estrema naturalezza e senza suscitare alcun turbamento nel giudice inquirente, modifica gli estremi della persona che diventa Carmelo Vadalà. Lo stesso più avanti viene individuato come persona originaria di San Lorenzo ex autista del professore Vincenzo Borruto (circostanza inesatta). Eppure la prima indicazione era precisa, puntuale non equivoca soprattutto per Lauro che conosceva molto bene la famiglia Vadalà per le sue frequentazioni nella zona di Bova (dove aveva partecipato alla eliminazione di Equisone Bruno).

Ma ciò che è più inquietante della intera vicenda non è tanto la sfrontatezza che Lauro utilizza con pari dimestichezza per mentire e per correggere le menzogne, quanto invece il dovere considerare che qualcuno rilevando l’inesattezza gli avrà suggerito la opportuna composta modifica .

Gli altri punti di questa prima versione sono contraddette dallo stesso Lauro.

O CHI ACCOMPAGNA FRED A CASA VERNACI

Infatti il 19.1.92 sono Romeo e De Stefano che accompagnano Freda a casa Vernaci (L.34-18.1) mentre il 13.10.94 Freda viene accompagnato da Zamboni e Sacca a Reggio e chiaramente lo portano a casa di Mario Vernaci che aveva ricevuto disposizioni dal fratello Pippo di dare ospitalità (confronto Lauro-Zamboni); salvo poi, invece a leggere nel verbale 17.05.93 che è Romeo a fare alloggiare Freda a casa Vernaci (L.40.10).

Ed ancora il 29.06.1994 nel corso del confronto Lauro-Marrapodi *“Quei Servizi che hanno favorito la fuga di Freda e quindi l’accompagnamento, su una macchina dei Servizi, di Freda da Catanzaro a Reggio Calabria. E’ dato nelle mani del fratello dell’ex mio coimputato Marco Vernaci”*.

P FALSIFICAZIONE PASSAPORTO

Diverse tra di loro anche i riferimenti alla falsificazione del passaporto.

Nella dichiarazione del 19.12.92 sono i Servizi Segreti che su richiesta dell’Avv. De Stefano eseguirono la falsificazione (L.34-18.8); il giorno 08.07.93 è Vernaci che chiede il nome di un bravo falsario a Lauro. Questi indica tale Cesare Crocetti di Roma e si dice convinto che Vernaci allo scopo abbia utilizzato questo canale (L.45.3).

Nel confronto Lauro-Zamboni del 13.10.94 ribadisce la tesi del falsario romano.

R INCONTRO NEL CARCERE LAURO - ZAMBONI

Altra perla, Lauro fa scendere in campo, per esigenza evidente di materializzare i Servizi Segreti, due figure; Zamboni e Saccà ritenuti dal Lauro due influenti personaggi e tra le altre cose afferma nella dichiarazione 08.07.93, che i due *“quando fui arrestato nell’aprile 1979 e trasferito nel carcere di Reggio Calabria essi mi vollero incontrare e utilizzarono come espediente un contemporaneo colloquio fra me e la mia famiglia nonché il dr. Zamboni ed il gen. Saccà con Giuseppe Vernaci”* (L.45.4).

Quando è a confronto con Zamboni - 13.10.94 - lo stesso Lauro ci somministra un racconto della visita di Zamboni e Saccà nel carcere di Reggio dal quale si evince che i due si limitano a ricambiare un fugace saluto a Lauro e proseguono il loro colloquio con Vernaci con il quale

confabulano, secondo Lauro, sulla ospitalità da dare a Freda che avevano portato a Reggio. Infatti successivamente (all'agosto 1979) il Vernaci Pippo chiedeva di essere messo in contatto con Crocetti Cesare, noto falsario di Roma, e nell'occasione gli riferiva il contenuto del colloquio. Lauro non considera la determinante circostanza che mentre è in corso il citato colloquio Zamboni - Saccà - Vernaci (estate 1979), il Freda era stato già arrestato in Costa Rica.

Ma che ciò non li consideri Lauro passi. Che tale rilievo non venga posto dal PM si comprende anche. Ma che non valuti la evidente e macroscopica bugia il GIP è veramente sintomatico del grado di approfondimento dato alla materia.

CHI PORTA FRED A VERNACI

Integrando i diversi riferimenti che Lauro offre sull'argomento nelle sue cinque dichiarazioni (19.12.92 - 17.05.93 - 08.07.93 - 27.08.93 - 13.10.94) dovremmo tra opportune omissioni ed inevitabili contraddizioni ritenere che Lauro sposi la seguente ipotesi:

- Zamboni e Saccà, in occasione del colloquio in carcere con Vernaci, accompagnano Freda a Reggio o comunque sono interessati a trovare un rifugio sicuro a Freda. (13.10.94)

- Fu Vernaci Giuseppe a dare incarico al fratello di ospitare Freda a casa in via Monsignor De Lorenzo (13.10.94)

- Freda viene consegnato nelle mani di Vernaci dai Servizi Segreti (29.06.1994)

- Che Freda fu prima da Vernaci, poi da Barreca e dopo ancora da Vadalà (16.11.94)

Ma chi trova questo primo rifugio a Freda? Nel primo verbale (19.12.92) vi è una generica indicazione "Il Freda soggiornò, in un primo momento, a Reggio Calabria presso la casa di Mario Vernaci. Nel secondo verbale (17.05.93) si dirà: "*Paolo Romeo ospitò Freda facendolo alloggiare presso l'abitazione di Mario Vernaci*". Nel terzo verbale entrano in gioco Zamboni e Saccà e si preciserà nel successivo verbale (27.08.93) che "so per certo che furono proprio Zamboni e Saccà a portarlo a Reggio ed affidarlo alle cure dell'Avv. Romeo. Siamo da ultimo al confronto del (13.10.94) ed è Vernaci Pippo che dà incarico al fratello di ospitare l'amico dello zio.

Sul punto una versione per ogni dichiarazione!

Volendo trarre qualche conclusione dalle argomentazioni sin qui svolte può affermarsi che Lauro è uno sfrontato e pericoloso mendace.

Egli riesce, ed è qui la sua pericolosità, a costruire e somministrare con molta disinvoltura vicende circostanziandole con particolari e sì da farli apparire attendibili partendo da pochi dati certi o noti. Una attenta analisi comunque consente di compiere la operazione inversa: - eliminare dal racconto tutti i rilievi inutili, scontati, ed inconcludenti; - scartare le circostanze false sulla base di un serrato confronto con il dettaglio storico fattuale e quelli palesemente illogici;

- valutare le incoerenze .

Questo percorso nel caso in cui ci accorgiamo mette a nudo Lauro e dimostra:

- 1) che nulla ha appreso nel periodo in cui si presume la presenza di Freda a Reggio Calabria
- 2) la sua unica fonte di informazione è costituita dalla fervida immaginazione di cui è dotato
- 3) inventa spudoratamente fatti e circostanze allo scopo di rendere credibile la sua inverosimile versione
- 4) si contraddice, in punta di fatto, sistematicamente nei diversi interrogatori
- 5) è animato dall'interesse di dimostrare attraverso la vicenda i rapporti Servizi Segreti - De Stefano
- 6) non ha la sua esposizione un costruito logico accettabile
- 7) è confliggente con la versione resa da Barreca e con le risultanze del processo 279/79. AGI

LAURO

Gennaio 1978 al 17 aprile 1979 latitante a Roma

Aprile 1979 al 1981 detenuto carcere Reggio Calabria

VERNACI PIPPO

Dal gennaio 1978 detenuto Reggio Calabria

FREDA

Fine settembre 1978 fuga da Catanzaro

19.05.1979 lascia l'Italia

25.05.1979 giunge in Costa Rica

20.08.1979 arrestato in Costa Rica

Lauro ha potuto parlare con la sua fonte di informazione Vernaci Giuseppe, solo in epoca successiva al suo arresto (17.04.79 Roma) e nel Carcere di Reggio Calabria.

Tenuto conto del fatto che:

- 1) Freda lascia l'Italia il 19.05.1979
- 2) Vadalà lo ospita immediatamente prima
- 3) Prima ancora Freda è ospitato quattro mesi da Barreca

Verosimilmente Vernaci lo avrà avuto ospite massimo sino a gennaio 1979.

Sono quindi falsi tutti i riferimenti che Lauro ripropone, situazioni in contrasto con questi dati prevalentemente emergenti dalle varie dichiarazioni.